

CURIOSANDO

Appunti di educazione ambientale a cura
delle classi prime
anno scolastico 2001-2002

ISTITUTO COMPRENSIVO
Via Parco della Vittoria, 30
Roma

Quest'anno abbiamo fatto delle passeggiate nel Parco di Monte Mario.

Il logo del Parco è il Picchio.

Insieme alle nostre Insegnanti abbiamo partecipato al progetto "Piccole Guide", progetto triennale organizzato dall'Agenzia Regionale per i Parchi (ARP) con gli esperti di Roma Natura che gestisce il Parco di Monte Mario.

Durante le nostre visite al Parco, siamo stati accompagnati dagli esperti di Lega Ambiente.

Gli alberi che sono nel Parco, nei boschi e lungo i viali delle città appartengono a molte specie diverse.

Alcuni perdono le foglie in autunno, altri sono verdi anche d'inverno: si chiamano, infatti, "sempreverdi".

L'importanza degli alberi nell'equilibrio dell'ambiente è vitale.

Noi abbiamo percorso il *sentiero delle querce*. Abbiamo osservato il Leccio e la Sughera, che sono sempreverdi, mentre la Roverella è una quercia *caduca*, ossia in autunno perde le foglie.

Il Leccio è una quercia sempreverde, tipico di questo nostro clima temperato.

Le foglie sopra sono cerate e sotto pelose per trattenere la rugiada della notte.

Le foglie esposte ai raggi del Sole sono piccole, mentre quelle all'ombra sono più grandi per riuscire a prendere più luce solare.

Il Sole riesce a trasformare tutti i nutrimenti necessari per la fotosintesi.

Il Lentisco è una pianta importantissima, ama il Sole ed è un parente del Pistacchio.

I grappolini che vediamo sono i boccioli dei fiori ed hanno un odore particolare per allontanare gli animali.

La foglia ricorda le piume degli uccelli, infatti è chiamata Pennata.

Gli antichi Romani utilizzavano la resina dell'albero come collante e come olio da illuminazione e ne ricavano una specie di gomma da masticare.

L'Edera è una pianta rampicante con un fusto morbido ed ha la foglia *palmata*, ossia a forma di palmo, a differenza del **Tamaro** che ha la foglia a forma di cuore.

L'**Edera** abbraccia, circonda e si attorciglia lungo i tronchi degli altri alberi per conquistare la luce.

Entrando nel bosco vero e proprio, abbiamo trovato altri alberi e tante piante del sottobosco. Un altro sempreverde è la **Sughera**, la cui corteccia è utile per fabbricare i tappi delle bottiglie e per proteggere l'albero dagli insetti e dagli incendi.

Il Pungitopo vive soprattutto nei boschi dove domina il Faggio. Si chiama così perché, anticamente, i

contadini lo usavano per proteggere nelle cantine il formaggio dai topi.

L'abitudine di usare il Pungitopo per decorare a Natale le abitazioni è molto antica e per questo è divenuto una specie protetta.

L'**Alloro** è una pianta molto diffusa in Italia e in tutti i paesi mediterranei, cresce spontanea tra la costa e i primi rilievi.

A questa pianta sono stati attribuiti anche poteri magici.

La **Roverella** è una quercia caduca e ha le foglie *lobate*.

Anche l'**Appicciamani**, come l'Edera, è una rampicante ed ha le foglie "appiccicose" proprio per potersi attaccare.

Un'altra rampicante è la **Stracciabraghe**. Le foglie hanno la forma a cuore ed hanno le spine per difendersi.

Le **Felci** sono delle piante primitive. Tanto tempo fa, tutti gli animali e le piante vivevano nell'acqua. Poi sono cresciuti di numero e qualcuno di loro ha cominciato a sviluppare delle caratteristiche (le radici) per poter vivere fuori dall'acqua.

Anche il **Muschio** era una pianta acquatica.

Sia le felci che il muschio sono, comunque, rimasti legati all'acqua: infatti, li troviamo in posti umidi.

I primi animali che si sono trasferiti sulla terra e che, come le piante, sono rimasti legati all'acqua, sono gli anfibi come la rana.

Nel Parco si trovano dei tronchi cavi. Spesso nel bosco della Riserva di Monte Mario è possibile incontrare qualche ramo o tronco d'albero caduto per la pioggia, per un fulmine, per la vecchiaia.

Questi rappresentano un micro-habitat di notevole interesse per la vita di vari organismi animali e vegetali: essi sono un'importante risorsa alimentare ed un luogo di rifugio.

Sui rami possono vivere il Moscardino e vari uccelli.

Nelle cavità vivono molti invertebrati ed insetti come gli scarabei, le cimici, le formiche, le mosche, i ragni, che scavano profonde gallerie nella corteccia.

Sui tronchi possono vivere i muschi.

Il Picchio, simbolo della Riserva di Monte Mario, si nutre degli insetti che si nascondono sotto le cortecce di vecchi alberi.

Per prenderli, il Picchio deve bucare il legno dell'albero e per far ciò ha un becco lungo e robusto.

Gli insetti che caccia sono, però, piccoli e veloci e il suo becco, così comodo per fare buchi, non è adatto per afferrarli.

Per questo il Picchio ha una lunga lingua che tira fuori dal becco velocemente per catturare gli insetti che scappano.